



IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA

*Agli organizzatori e ai partecipanti
al Festival della spiritualità teresiana: "Teresa tra azione e contemplazione"*

Con vivo piacere rivolgo il mio saluto, come Presidente della Conferenza Episcopale Umbra, agli organizzatori e ai partecipanti al Festival della spiritualità teresiana, che desiderano così celebrare il V centenario della nascita della grande santa spagnola, mistica e Dottore della Chiesa, che tanto può insegnare all'uomo e al cristiano di oggi.

Mi congratulo per un programma così intenso e ben articolato, che permette di conoscere e far incontrare la Santa di Avila come una donna che ha vissuto con grande responsabilità e consapevolezza la realtà del suo tempo, a partire da una profonda esperienza di preghiera e di relazione con il Signore. Per lei la preghiera si è fatta urgenza di "fare il poco che dipendeva da lei, per consolare il Signore così offeso nel mondo" (era un momento di grandi difficoltà per l'Europa e per la Chiesa, scossa dalla Riforma protestante). Teresa ci insegna che l'esperienza di preghiera, di cui è riconosciuta maestra, non è un fatto intimistico, ma è relazione, è «un rapporto d'amicizia, un trovarsi frequentemente da soli a soli con chi sappiamo che ci ama» (*Vita* 8, 5). La sua esperienza mistica non la separò dal mondo, né dalle preoccupazioni della gente. Al contrario, le diede nuovo impulso e coraggio per l'operato e i doveri di ogni giorno, perché «il Signore si aggira» anche «fra le pentole» (*Fondazioni* 5, 8) e quando i tempi sono «difficili», «sono necessari forti amici di Dio» (*Vita* 15, 5).

Credo sia importante che anche in Umbria si possa conoscere un po' di più questa grande Santa che, come è stato scritto in occasione di un altro centenario, nel 1915, "carattere eminentemente umano di una vita tutta di Dio, ricolma di Dio, consacrata per intero al servizio di Dio, senza alcun dubbio, santa Teresa è una delle persone più generose e simpatiche che sono vissute nel mondo". Teresa quindi è icona di un vero umanesimo cristiano, quello che il prossimo Convegno Ecclesiale di Firenze ci addita.

Auguro che l'incontro con Teresa diventi per ciascuno stimolo per una vita autentica che, fondata in Cristo, si faccia apertura al dialogo e al servizio a questo nostro mondo.

Perugia, 8 Gennaio 2015

Gualtiero Card. Bassetti
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
Presidente della Conferenza Episcopale Umbra